

Più luce nei quartieri, Palafrizzoni stanziava 500 mila euro per il piano-lampioni

Un emendamento è stato ritirato, un altro bocciato. Alla fine però, l'aumento delle risorse previste per l'implementazione dell'illuminazione pubblica nei quartieri, sarà fatto comunque.

Lo annuncia Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici, che stanzierà 200 mila euro, in aggiunta dei 300 mila già previsti, con una variante al Pop (Piano delle opere pubbliche), limando su altri capitoli di spesa.

Le cifre

Durante la votazione del Piano delle opere pubbliche in Consiglio comunale, c'è stata battaglia sulla presentazione di due emendamenti sul tema. Il primo presentato da Alberto Ribolla (capogruppo della Lega) è stato bocciato dalla Giunta «per ragioni tecniche». Il secondo, sulla falsa

riga della proposta leghista, presentato da Niccolò Carretta (Lista Gori), è stato ritirato dallo stesso consigliere perché non è stato consegnato entro i termini previsti dal regolamento. Una decisione maturata da Carretta dopo un lungo dibattito in aula e una sospensiva richiesta dalla maggioranza.

Ma l'obiettivo sarà comunque raggiunto. «Ci sono diverse segnalazioni rispetto a

luoghi bui in città, ne siamo consapevoli - premette l'assessore Marco Brembilla -. Nel 2015 abbiamo stanziato 200 mila euro, nel 2016 300 mila e quest'anno, con questa variazione, ne stanzieremo 500 mila. Non toccheremo il bilancio, ma alcuni capitoli di spesa presenti nel Pop che si possono ridurre».

Il dibattito

L'assessore Brembilla torna

sul dibattito nato in Consiglio comunale (i 4 emendamenti presentati dalle minoranze sul Pop sono stati tutti respinti).

«Non ho accolto la richiesta di Alberto Ribolla di implementare di 100 mila euro il capitolo per l'illuminazione pubblica - spiega - non perché sono cattivo, ma perché non è tecnicamente possibile tagliare sulla manutenzione straordinaria di Palazzo Uffici, è infatti prevista per legge - spiega Marco Brembilla -. Il primo lotto dei lavori è quasi terminato e il secondo deve per forza iniziare, devono infatti essere consecutivi».

Diana Noris



Un lampione a led

